

«Caro materiali, situazione drammatica»

Il presidente di Ance Cremona: «I cantieri stanno chiudendo, subito misure efficaci»

■ **CREMONA** Il 23 febbraio scorso è stato presentato l'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni. Lo studio è stato illustrato dal Presidente nazionale dell'Ance, **Gabriele Buia**, dal vice **Rudy Girardi** e dal Direttore del Centro Studi Ance, **Flavio Monosilio**. All'incontro hanno partecipato **Gregorio De Felice**, Head of Research and Chief Economist di Intesa Sanpaolo, che ha arricchito l'analisi e il dibattito sulle prospettive di sviluppo del settore anche in relazione al contesto macro economico generale e l'ad di Rfi, **Vera Fiorani**, che ha fornito un aggiornamento sull'andamento e sulle prospettive future degli investimenti ferroviari, evidenziando tutti gli strumenti messi in campo per garantire la veloce e corretta realizzazione delle opere, come la revisione del prezzario e la previsione di un'apposita clausola di revisione dei prezzi.

L'evento è stata l'occasione per riflettere sullo stato di salute del settore che, per la prima volta dopo tanti anni, mostra dei segnali di straordinaria vitalità (+16,4% di investimenti su base annua), contribuendo per oltre un terzo alla crescita del Pil nel 2021. La dinamica particolarmente positiva evidenziata dal settore risulta trainata, in particolare, dal comparto della ri-

qualificazione abitativa, il cui incremento supera il 20%. Tale stima, molto più alta di quanto previsto a inizio dello scorso anno, tiene conto degli effetti eccezionali degli incentivi fiscali.

Le previsioni per il 2022 sono di una tenuta del settore (+0,5%), risultato di una crescita di tutti i comparti tranne quello della ri-qualificazione abitativa, che risentirà del ridimensionamento imposto dall'ultima Legge di Bilancio.

Anche per le opere pubbliche la



Carlo Beltrami

stima per il 2021 è di una crescita rilevante (+15%) che confermerà gli effetti delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste negli ultimi anni, soprattutto a favore degli enti territoriali, nonché l'avvio e il potenziamento dei lavori in corso per alcune importanti opere infrastrutturali. Sul risultato ha contribuito, inoltre, un primo effetto acceleratorio determinato dal Pnrr e limitato agli investimenti già in essere, ricompresi nel Piano europeo. Sul 2022, tuttavia, peseranno

alcune importanti criticità. Il riferimento va agli eccezionali incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione, al problema della carenza di manodopera e all'accelerazione dell'inflazione di questi ultimi mesi.

Il presidente di Ance Cremona, **Carlo Beltrami**, afferma: «Dei 220 miliardi di risorse del Pnrr, 108 miliardi di passano per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento. Ci sentiamo o respensabili di questo grande

cambiamento, ma per riuscirci bisogna correre e far funzionare al meglio la macchina. Il caro materiali, però, ci pone in una situazione drammatica (i prezzi di alcuni materiali legati all'acciaio sono quasi triplicati nel 2021 e la situazione nei primi mesi del 2022 è peggiorata), che si sta deteriorando molto rapidamente a causa del sovrappiungimento conflittuale. Lo testimoniano l'ulteriore aumento dei costi dell'acciaio di circa il 20% in meno di 10 giorni, l'irreperibilità di materiali come il bitume, con relativo aumento del prezzo dell'asfalto stimato ad un più 600%. O il fermo della catena di approvvigionamento che sta paralizzando progressivamente i cantieri. Nessuna impresa, grande, media o piccola, può reggere un impatto così rapido e devastante. La situazione è ormai fuori controllo. Servono subito misure efficaci e immediate. I cantieri stanno chiudendo, anzi in alcune regioni del centro sud, i colleghi hanno già concordato una chiusura temporanea dei cantieri di una settimana, il personale verrà messo in cassa integrazione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rischia di fallire e non sarà possibile arrivare ad ultimare il 30% dei lavori entro giugno per quanto riguarda i bonus fiscali sulle case singole. Se chiudono anche gli impianti di produzione di calore, ed alcuni lo hanno già fatto anche al Nord Italia, ci troveremo costretti a rivedere i cronoprogrammi dei lavori. Chiediamo come imprenditori un intervento decisivo da parte delle forze politiche e urgente».

14 marzo 2022

COMMENTA

Beltrami (Ance): "Il caro materiali ci porta a una situazione drammatica. I cantieri stanno chiudendo"



Il 23 febbraio 2022 è stato presentato alla stampa l'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni. Lo studio è stato illustrato dal Presidente nazionale dell'Ance, Gabriele Buia, dal Vicepresidente Rudy Girardi e dal Direttore del Centro Studi Ance, Flavio Monosilio. All'incontro hanno partecipato il Dott. Gregorio De Felice, Head of Research and Chief Economist di Intesa Sanpaolo, che ha arricchito l'analisi e il dibattito sulle prospettive di sviluppo del settore anche in relazione al contesto macro economico generale e la Dott.ssa Vera Fiorani, Amministratrice Delegata di RFI, che ha fornito un aggiornamento sull'andamento e sulle prospettive future degli investimenti ferroviari, evidenziando tutti gli strumenti messi in campo per garantire la veloce e corretta realizzazione delle opere, come la revisione del prezzario e la previsione di un'apposita clausola di revisione dei prezzi.

L'evento è stata l'occasione per riflettere sullo stato di salute del settore che, per la prima volta

Le previsioni per il 2022 sono di una tenuta del settore (+0,5%), risultato di una crescita di tutti i comparti tranne quello della riqualificazione abitativa, che risentirà del ridimensionamento imposto dall'ultima Legge di Bilancio.

Anche per le opere pubbliche la stima per il 2021 è di una crescita rilevante (+15%) che conferma gli effetti delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste negli ultimi anni, soprattutto a favore degli enti territoriali, nonché l'avvio e il potenziamento dei lavori in corso per alcune importanti opere infrastrutturali. Sul risultato ha contribuito, inoltre, un primo effetto acceleratorio determinato dal PNRR e limitato agli investimenti già in essere, ricompresi nel Piano europeo.

Sul 2022, tuttavia, peseranno alcune importanti criticità. Il riferimento va agli eccezionali incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione, al problema della carenza di manodopera e all'accelerazione dell'inflazione di questi ultimi mesi.

Il Presidente di Ance Cremona, **Carlo Beltrami**, ha dichiarato: *"Dei 220 miliardi di risorse del Pnrr, 108 miliardi passano per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento. Ci sentiamo responsabili di questo grande cambiamento, ma per riuscirci bisogna correre e far funzionare al meglio la macchina. Il caro materiali, però, ci pone in una situazione drammatica (i prezzi di alcuni materiali legati all'acciaio sono quasi triplicati nel 2021 e la situazione nei primi mesi del 2022 è peggiorata), che si sta deteriorando molto rapidamente a causa del sopraggiunto conflitto ucraino. Lo testimoniano l'ulteriore aumento dei costi dell'acciaio di circa il 20% in meno di 10 giorni, l'irreperibilità di materiali come il bitume, con relativo aumento del prezzo dell'asfalto stimato ad un più 600% ! O il fermo della catena di approvvigionamento che sta paralizzando progressivamente i cantieri. Nessuna impresa, grande, media o piccola, può reggere un impatto così rapido e devastante. La situazione è ormai fuori controllo. Servono subito misure efficaci e immediati. I cantieri stanno chiudendo, anzi in alcune regioni del centro sud, i colleghi hanno già concordato una chiusura temporanea dei cantieri di una settimana, il personale verrà messo in cassa integrazione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rischia di fallire e non sarà possibile arrivare ad ultimare il 30% dei lavori entro giugno per quanto riguarda i bonus fiscali sulle case singole. Se chiudono anche gli impianti di produzione di calcestruzzo, ed alcuni lo hanno già fatto anche al Nord Italia, ci troveremo costretti a rivedere i cronoprogrammi dei lavori. Chiediamo come imprenditori un intervento decisivo ed urgente da parte delle forze politiche"*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA 14 Marzo 2022

Costruzioni, Beltrami (Ance): "Il caro dei materiali si fa sentire"

PRESENTATO L'OSSERVATORIO CONGIUN...

 CREMONA

Presentato l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni: un terzo della crescita del Pil nel 2021 è arrivato grazie all'edilizia. Ma pesa l'aumento dei prezzi delle materie prime. Le parole di Carlo Beltrami, presidente Ance

Servizio di Simone Bacchetta



ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI

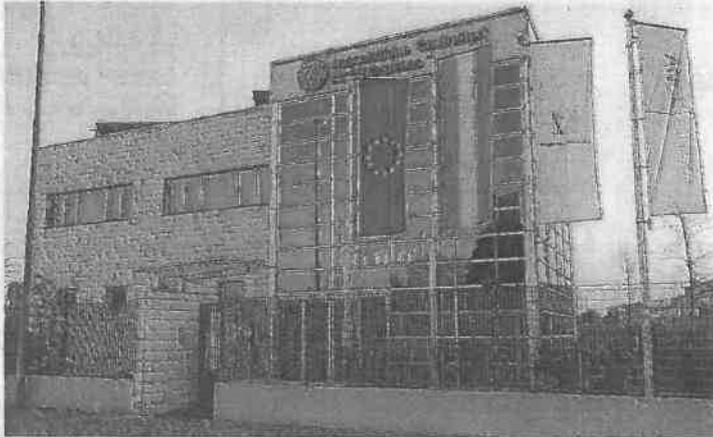
La «piazza dei sogni» disegnata dai ragazzi

Il progetto «Macroscuola» è promosso dal Gruppo Giovani dell'Ance nazionale

■ I Giovani Costruttori di Ance Cremona anche quest'anno si sono fatti portavoce presso le scuole della provincia del concorso di idee «Macroscuola», rivolto alle classi prime, seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado e prevede la realizzazione del progetto di una piazza ideale.

VERSO IL CAMBIAMENTO

La pandemia, oltre ad averci fatto sprofondare in una grave crisi sanitaria, può rappresentare una grande opportunità verso il cambiamento. In quest'ottica propositiva, i Giovani Ance con la passata edizione del concorso hanno fornito l'opportunità agli studenti di progettare la loro casa ideale, un luogo perfetto dove i giovani potessero conciliare lo studio con i momenti di vita della famiglia. Ora che stiamo combattendo per scongiurare il ripetersi dell'isolamento che ha contraddistinto gli ultimi due anni, il mondo dell'architettura, dei costruttori e degli urbanisti si deve attivare per adeguare i luoghi in cui si vivrà d'ora in avanti in base alle nuove esigenze e ai mutati stili



di vita. È quindi sembrato proprio questo il momento giusto per rivolgere l'attenzione agli spazi esterni alla propria abitazione, concentrandosi sul centro nevralgico delle nostre città, ossia le piazze, ripensando all'aspetto ambientale, sociale, sportivo e anche aggregativo.

PROGETTO RIGENERAZIONE

I Giovani Ance hanno quindi invitato gli studenti a realizzare un progetto di rigenerazione di una piazza esistente di una città a scelta all'interno della propria regione di appartenenza, facendola diventare la loro piazza ideale, un luogo da poter vivere e condi-

videre e in cui arricchirsi, mettendo a frutto la creatività sperimentando modalità «adulte» e consapevoli di progettazione, privilegiando scelte ecosostenibili, inclusive, circolari e tecnologiche.

LE CLASSI ADERENTI

In provincia di Cremona han-

La sede di Ance. A destra il presidente del Gruppo Giovani Ance Cremona, Paolo Lauro Beltrami



no aderito la 3ª A e la 3ª B dell'istituto Sacchi di Piadena, con la docente Camilla Girelli, e la 3ª A dell'istituto Roncalli di Gussola, con la docente Ermeninda Scaglioni. Il presidente del Gruppo Giovani Ance Cremona, Paolo Lauro Beltrami, con il supporto di Francesca Monfrini, referente della segreteria del Gruppo Giovani Ance Lombardia, e di Marcella Bordini, referente della segreteria dei Giovani Ance Cremona, ha incontrato online insegnanti e studenti aderenti al concorso, raccogliendo le loro idee e spunti di riflessione e rispondendo alle loro domande.

LE SCELTE

«Sono piacevolmente colpito dall'entusiasmo dimostrato dai ragazzi e dai docenti per questo progetto, sono pieni di

voglia di ricominciare a vivere appieno lo spazio esterno e lo dimostrano portando idee innovative che sono sicuro ci stupiranno», ha dichiarato il presidente Beltrami. Nel mese di maggio avverrà la prima selezione dei progetti a livello lombardo e successivamente i primi due classificati per ciascuna regione saranno ammessi alla fase nazionale finale. La premiazione avverrà a Roma presso la sede nazionale di Ance in via Guattani. A livello locale, i Giovani di Ance Cremona coglieranno l'opportunità per promuovere i progetti che verranno redatti dalle classi partecipanti mediante una presentazione alle autorità comunali del territorio, al fine di far conoscere le idee e le esigenze che le ragazze e i ragazzi esprimeranno con i loro elaborati.



10 marzo 2022

COMMENTA

Caro prezzi, ANCE: così il Pnrr fallisce. Situazione ormai fuori controllo per le opere in corso. Costi alle stelle, produzioni rallentate e materiali irreperibili. I cantieri stanno chiudendo



“Non possiamo più attendere: scarseggiano materiali e gli impianti di produzione stanno chiudendo. Occorrono subito **misure per calmierare i prezzi** e compensare i maggiori costi sostenuti dalle imprese, altrimenti i cantieri del Pnrr anche per carenza di materie di prime si fermeranno tutti”. È l'allarme lanciato dal **Presidente Ance, Gabriele Buia**, alla luce del peggioramento delle condizioni del mercato delle costruzioni delle ultime settimane.

“Da tutti i territori stiamo ricevendo il grido di allarme delle nostre imprese che da Nord a Sud denunciano una situazione ormai fuori controllo, con prezzi alle stelle e materiali introvabili. Emergenze che le misure varate finora non possono in alcun modo arginare”, continua il Presidente

difficoltà di trasporto dei mezzi e la gestione delle consegne.

"Se non si interviene le imprese saranno costrette a fermarsi e chiudere i cantieri. E anzi molti li stanno già chiudendo", avverte Buia che annuncia di voler chiedere un incontro urgente al Presidente Draghi per salvare il Pnrr.

"E' chiaro a tutti che in assenza di contromisure necessarie come l'adeguamento automatico dei prezzi ai valori correnti per tutte le stazioni appaltanti e misure efficaci di compensazione degli aumenti subiti nessuna impresa sarà in grado di realizzare le opere che gli sono state commissionate e che di questo passo del Pnrr non resterà che la carta", conclude il Presidente dei costruttori.

"Siamo consapevoli della gravità del momento e delle difficoltà che il Governo sta gestendo anche sul piano internazionale per porre fine quanto prima al conflitto ucraino, ma il grido di allarme dei nostri territori non si può più ignorare e merita risposte concrete e immediate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITROËN C3
LA VITA È PIÙ BELLA A COLORI

commenti

Nome

Indirizzo email

Il grido Il direttore Laura Secchi: «Manodopera e attrezzature carenti»

«Senza aiuti»

Allarme Ance: i cantieri sono a rischio

di Mauro Favzerani

Caro-bollette, i cremonesi reagiscono agli aumenti e cercano di farlo, conciliando economia ed ambiente. È questo che l'anno scorso ha determinato il successo del Superbonus 110%, come attestano i numerosi cantieri privati per il recupero energetico a tutt'oggi aperti: è sufficiente girare per la città e per il territorio per notarli. Un atteggiamento virtuoso condiviso ovunque, in Italia, tanto che l'anno scorso il settore edile ha registrato complessivamente un +15% di crescita, in grado d'incidere in modo consistente sul +6,3% del Pil complessivo.

Ma ora nubi fosche si sono addensate sul comparto ed aprire nuovi cantieri sarà più difficile. Il rialzo dell'inflazione, nonché i rincari dei materiali e dell'energia rischiano di compromettere tutto e di creare difficoltà alla sensibilità green o addirittura di far chiudere molte imprese. Occorre senza dubbio adeguare i tariffari e rivedere i prezzi, ma chi se ne farà carico? Improbabile addossarli ai committenti... Ed allora, chi? La scorsa settimana c'è stato un incontro in Regione col presidente di Ance Lombardia e con alcuni imprenditori, per valutare insieme come procedere. Ne è scaturita la necessità di una comunicazione al governo, affinché assuma misure idonee ad affrontare la delicata situazione, che si è venuta a determinare. Basterà? Lo abbiamo chiesto all'architetto Laura Secchi, direttore dell'Associazione Costruttori Ance Cremona, riferimento in ambito provinciale per circa 650 imprese edili ed affini.

Cosa dicono i dati?

«I dati sono molto chiari. C'è quasi un 80% in più di costo per gli impianti elettrici di cantiere o uffici, impianti di calcestruzzo ed altro. Circa i consumi energetici per impianti meccanici e per il riscaldamento, l'aumento è del 40%. Il rischio è che l'imprenditore non sia più in grado di pagare i consumi energetici del cantiere, che ha aperto; scaricare questo costo sul privato cittadino o sull'ente pubblico comporterebbe un aumento verticale dei costi. Che comunque qualcuno deve pur assorbire: non può essere l'imprenditore a sopportarli, perché sono troppo elevati, triplicati o addirittura quadruplicati. Ad oggi soluzioni non ce ne sono».

Ed, in prospettiva, cosa vede?

«Bisogna guardare al futuro, al prossimo semestre: se i consumi energetici restassero così elevati, sarebbe



difficile portare avanti i cantieri e completare i lavori. L'incremento energetico inoltre incide anche sui prezzi delle materie prime. Abbiamo un aumento esagerato dei prezzi dei materiali edili, solo in parte riconosciuto per un primo semestre per quel che riguarda gli appalti pubblici, ma non quelli privati. Abbiamo poi la mancanza di attrezzature, ad esempio i ponteggi, difficili da trovare: il loro nolo per rifare le facciate e le coperture aumenta pure il prezzo. Chi se li carica, questi costi? A livello regionale e nazionale ci sono state gare d'appalto pubbliche, bandite con prezzi sottostimati, andate completamente deserte. E questo è un segnale importante. A tutto ciò si aggiunge una carenza di manodopera ormai cronica.

È vero, ci sono i fondi del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, però rischiamo che questi lavori non si riescano a fare. Il che, sul nostro territorio, si traduce in edilizia scolastica piuttosto che interventi sui ponti e via elencando. Opere importanti. Ma chi è disposto a fare i lavori sottocosto? Del resto, l'aumento dei consumi energetici è andato solo ad aggravare una situazione, che purtroppo in questi mesi era già abbastanza problematica di suo. Con l'ultimo disegno di legge «Sostegni» è stato inserito un articolo, che riguarda il bonus fiscale ed il bonus 110%: la cessione del credito può essere fatta una sola volta e questo ha posto

«Materie prime alle stelle»

L'incremento energetico incide sui prezzi. E' vero, ci sono i fondi del Pnrr, ma il rischio è che molti lavori non partano: ponti, edilizia scolastica, opere fondamentali

tutta una serie di paletti. A causa di pochi furbetti, che hanno imbrogliato da un punto di vista fiscale e tributario lo Stato, ci va di mezzo la maggior parte delle imprese e dei cittadini, che invece hanno fatto i lavori in modo assolutamente regolare. Ad esempio, Cassa Depositi e Prestiti non fa più cessione del credito, alcune banche dicono di aver già raccolto troppe pratiche e di aver già raggiunto il proprio limite, oltre il quale non vanno; non abbiamo aiuti, da nessuna parte. Però è un peccato fermarsi, perché molte famiglie con i bonus fiscali avrebbero avuto l'occasione di coprire interamente o quasi il costo dell'operazione e di efficientare le proprie case a favore di un maggior risparmio energetico».

Quindi tutto questo impedisce alle famiglie di poter concretamente accedere al superbonus?

«Molte pratiche sono state istruite, il bonus facciate va avanti ancora, anche se è stato ridotto dal 90 al 60%. Sono i nuovi cantieri privati, quelli ancora da aprire, a comportare qualche difficoltà: se il privato va a fare l'istruttoria per la cessione del credito presso la sua banca e questa gli dice di aver già raggiunto il suo limite massimo, anche se il governo va avanti a finanziare, tutto diventa più complesso. In più, ci dovrebbe essere l'aggiornamento dei prezziari DEI, cui le imprese devono fare obbligatoriamente riferimento, per legge, per stilare i preventivi relativi agli interventi con i bonus fiscali: per taluni prezzi c'è stato anche il 200% di aumento, per cui il privato può chiedersi se sia il caso di intervenire o di lasciar perdere».

Le faccio un altro esempio: chi fa gli ordini dei serramenti oggi, rischia di vederseli recapitare tra sei mesi. Entro il 30 giugno bisogna aver già eseguito una parte del lavoro, fatturato e quietanzato... Sono tutte limitazioni talmente restrittive, da mettere in difficoltà il privato. Ed è un vero peccato, anche perché l'edilizia è il volano per vari settori, dalle infrastrutture alle strade agli edifici pubblici, col loro indotto, che comporta un aumento del Pil considerevole».

Quindi, Superbonus 110% e Sismabonus sono finiti nel mirino, resiste il bonus facciate anche se con percentuale ridotta, più semplice anche come pratica. Peccato, perché il Superbonus 110% aveva riscosso un buon successo, capotti e pannelli solari piacevano per assicurare un migliore risparmio energetico...

«Sì, certo. Come Ance Cremona, in collaborazione con Ance Brescia e ad Ance Pavia, per i bonus fiscali abbiamo attivato una piattaforma, denominata www.mybonusnow.it, con l'obiettivo di stabilire un contatto tra impresa e committente: iscrivendosi ed accreditandosi gratuitamente, i privati possono scegliere liberamente tra cinque preventivi di cinque imprese differenti. La piattaforma resta aperta, anzi stiamo pensando di svilupparla a favore degli enti pubblici per quanto riguarda la parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza coi relativi finanziamenti».

Come vede il futuro?

«Auspiamo che si trovino delle soluzioni, anche sulla scorta delle sollecitazioni giunte da parte della nostra associazione di categoria nazionale. Diversamente, si renderebbe inapplicabile la normativa. Tutto questo non va sottovalutato. Anche già il fatto che fuori provincia ci siano state alcune gare pubbliche andate deserte, a causa dei listini prezzi



troppo bassi, è sintomatico. Per fortuna, perché vuol dire che le imprese si rendono responsabili di non prendere dei lavori sotto costo, che poi non sono in grado di portare a termine».

Un altro motivo di preoccupazione per i proprietari è giunto recentemente dall'eventualità, paventata in sede Ue, che si introducessero vincoli alla vendita di case con classe energetica bassa. Che ne pensa?

«No, questo aspetto è già stato chiarito sia dal governo, sia dall'Unione europea: si è trattato di una battuta, che ha creato però qualche scompiglio tra i proprietari di edifici vetusti; in realtà, non v'è alcuna volontà in nessun Paese - non solo in Italia - di assumere una linea di questo tipo... Se fosse così, del resto, gli edifici più vecchi risulterebbero invendibili, perché non tutti gli immobili possono essere efficientati dal punto di vista energetico ed a quel punto rischierebbero di ridurre il loro valore. Ma no, si erano paventate persino tassazioni più alte per chi locasse un immobile di classi energetiche basse... Son tutte cose buttate lì, ma il 70% del patrimonio è datato e non efficientato, sarebbe un bel problema, anche per il pubblico, se si seguisse davvero questa linea». L'importante, ora, è che al più presto si diradino le nubi addensatesi sul settore edile, per consentire così di nuovo ai cittadini di conciliare con bonus e superbonus economia ed ambiente. È, in fondo, interesse di tutti...



Nelle migliori librerie di Cremona e sul sito internet di Mondo Padano

Consiglio Nazionale Giovani Ance: Paolo Beltrami coordinatore macroarea nord

Giovedì 27 gennaio 2022 nel corso del Consiglio Nazionale dei Giovani Imprenditori Edili dell'ANCE svoltosi presso la sede di Roma, Paolo Lauro Beltrami, eletto Presidente del Gruppo Giovani Ance Cremona lo scorso 29 novembre e Vice Presidente del Gruppo Giovani Ance Lombardia, è stato nominato Coordinatore Macroarea Nord, che comprende i Gruppi Giovani ANCE di Liguria, Lombardia, Piemonte Valle d'Aosta e Veneto.

Beltrami, nel ringraziare i colleghi imprenditori per la fiducia accordatagli, ha rinnovato il proprio impegno per proseguire nella mission tracciata dalla squadra nazionale guidata dalla Presidente dei Giovani Ance, Angelica Krystle Donati: valorizzare i rap-



**A fianco,
Paolo
Beltrami
e
Angelica
Krystle
Donati**

porti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione ed education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali, incentrata su cinque punti salienti: «Questa nomina mi consente di proseguire con ancora maggiore entusiasmo il lavoro all'interno del sistema associativo. Il settore delle costruzioni vive un momento di forte crescita e rinnovamento dopo anni bui e siamo pronti alle nuove sfide che ci attendono. Non vanifichiamo gli sforzi fatti ed impieghiamo al meglio le risorse e le opportunità che derivano dal PNRR, senza dimenticare che servono aiuti contro il caro materiali e nuove regole che garantiscano le imprese virtuose» ha concluso Beltrami, «auspicando che il 2022 sia l'anno della vera ripartenza».

IN BREVE

CORDOGLIO PER L'ADDIO A LILIANA CATTIGNOLI

Ha provocato un vanto cordoglio la morte, a soli 57 anni, di **Liliana Cattignoli**, titolare col marito **Luciano Bregalanti** dell'azienda Apis di Vescovato e attiva da tempo a favore di MEDeA. La triste notizia è giunta lunedì, e mercoledì si sono celebrati i funerali nella chiesa parrocchiale di Vescovato, dopo che una lunga coda di amici e conoscenti hanno fatto visita alla camera ardente allestita presso l'ospedale Maggiore di Cremona. Lily ha affrontato la malattia con una grande forza, non rinunciando mai al suo immancabile sorriso. Tantissime le testimonianze di affetto giunte ai familiari, come quella della Vbc Casalmaggiore di cui Apis è sponsor: proprio nella sede di Vescovato la scorsa estate era stata presentata la squadra che partecipa alla serie A1 femminile. Lily ha avuto la soddisfazione, sempre l'estate scorsa, di partecipare al matrimonio dell'amata figlia **Jessica**, come la madre impegnata a favore di MEDeA, con **Simone**.



INQUADRA IL QR CODE
» Iscriviti alla newsletter
» Oggi il Piccolo ogni sabato

Vicini ai lettori, alle istituzioni, al territorio. La missione del *Piccolo* è sempre stata questa: esserci ovunque e in maniera gratuita. Ogni sabato, il nostro giornale arriva nei dispenser di Cremona e provincia senza chiedere un euro ai lettori e lo fa con una duplice missione: informare e fornire spunti, interpretazioni e chiavi di lettura delle notizie principali della settimana. Oltre a poterci leggere nella maniera più tradizionale, sfogliando il giornale di carta, ora i lettori possono diventare protagonisti della svolta digitale del *Piccolo*. Abbiamo



Puoi riceverlo e leggerlo tutte le settimane anche via mail

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

pensato di creare una newsletter per tenervi sempre informati. Chi si iscriverà al servizio, che resta gratuito,

potrà ricevere una mail per sfogliare la nuova edizione del *Piccolo*, direttamente su computer, smartphone e ta-

blet. Un'offerta che dunque raddoppia: ovunque vi troviate potrete leggere i nostri articoli, i supplementi speciali e i magazines sportivi che accompagnano il giornale durante le partite di calcio della Cremonese.

Per iscrivervi alla newsletter e ricevere, già a partire dal numero di oggi, la versione digitale del *Piccolo* sarà sufficiente inquadrare il QR code pubblicato in alto a destra oppure inviare una mail all'indirizzo ilpiccolocremona@gmail.com. Una possibilità in più per non perdere mai il filo delle news.

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO A CREMONA IL FLASH SMOG

La questione del grave e persistente inquinamento dell'aria che respiriamo è al primo posto nelle preoccupazioni di Rete Ambiente Lombardia. La prossima iniziativa sarà quella di sabato 5 febbraio con numerose manifestazioni anti-smog non a caso definite Flash Smog in contemporanea a Cremona, Smerina, Milano, Bergamo, Varese. A Cremona i presidi volanti o Flash Smog saranno due: uno alle ore 14, in via Tavernazze tra l'inceneritore San Rocco e l'autostrada Pc-Cr-Bs; l'altro alle ore 15 tra Cavatigozzi e Spinadesco presso l'area industriale.

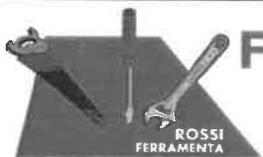
EDILIZIA

SUPERBONUS: ANCE CREMONA CHIEDE LO STOP ALLE CONTINUE MODIFICHE

Ance Cremona denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Decreto sostegni-ter, che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. "Non è la prima variazione in corso al funzionamento dei bonus edilizi. Ogni mese ci troviamo a far fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità. La bozza del decreto riporta che il credito d'imposta potrà essere ceduto una sola volta, individuando un transitorio per i crediti già oggetto di cessione fino al 7 febbraio 2022, che potranno procedere con una sola ulteriore cessione, pena la nullità del contratto. La norma definita dal Governo è un tentativo in corso di contrasto ai crediti fittizi che sono stati prodotti, ma non è in questo modo che si fermano le frodi. È giusto e condivisi-

bile l'obiettivo di contrastarle, ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette alle prese con gli interventi di riqualificazione energetica e sismica, in linea con gli impegni assunti di riduzione dei consumi e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, i quali ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato. E ricordiamo, inoltre, che nella crisi dell'aumento dei prezzi dell'energia, intervenire per efficientare gli edifici costituisce anche minor necessità di approvvisoriarsi a livello internazionale, incidendo di meno sui costi. Tale ennesima modifica alle misure in corso rischia di bloccare le imprese, di penalizzare le famiglie più bisognose e di mettere in difficoltà le Aler e gli altri Enti che si occupano di edilizia residenziale

sociale, che solo in questi ultimi mesi sono riusciti ad avviare i primi interventi. Inoltre, la formulazione lascia spazio a dubbi e incertezze, ad esempio nel caso dello sconto in fattura, per il quale la cessione alle banche, in tal caso, dovrebbe essere comunque ammessa. In questo modo si penalizzano le imprese che operano nella legalità che, oltre a dovere nel quotidiano sostenere l'assenza di forniture e l'aumento senza precedenti del costo dei materiali, devono conformarsi mensilmente a nuove norme. Quale Associazione nazionale dei costruttori edili Ance - conclude la nota - chiediamo da tempo regole chiare per evitare la speculazione come l'introduzione nei prezzari regionali delle voci aggiornate relative ai bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati".



FERRAMENTA
ROSSI

FERRARI®

FRIGGISANO 2.0

Frigge senza olio, cuoce al forno ed arrostisce!

Forno Air Fryer

Cucinare in modo sano piatti gustosi e leggeri

Friggisano 2.0 è un elettrodomestico multifunzione che ti permetterà di cucinare sano, senza rinunciare al sapore e risparmiando energia.

È l'evoluzione della friggitrice ad aria e potrai preparare gustose e croccanti frittiture con l'80% di grassi in meno: la tecnologia a circolazione d'aria rapida, unita all'alta temperatura (fino a 200°C) ti consentiranno di cucinare anche senza olio cibi sani e deliziosi, senza rinunciare alla croccantezza del fritto tradizionale.

Il cestello rotante in acciaio inox è perfetto per preparare delle magnifiche patatine e tanto altro. Ma non solo...

Friggisano 2.0 è anche un forno elettrico con molteplici funzioni. Potrai tostare, gratinare, cuocere al forno, arrostire, scongelare e riscaldare qualsiasi alimento.

Avrai a disposizione un ampio display digitale con comandi soft-touch e 9 programmi preimpostati, la luce interna per controllare lo stato dei cibi ed un'ampia dotazione di accessori: 2 teglie forate antiaderenti per cuocere contemporaneamente su più livelli, l'accessorio per spiedini ed il girarrosto, entrambi rotanti ed in acciaio inox, per cuocere carne, arrostiti, spiedini, arrosticini e pollo allo spiedo.

Friggisano 2.0 è dotata di pareti interne facili da pulire e vassoio raccogli grassi estraibile: anche la pulizia è un gioco da ragazzi!

Potenza:
1500W

Capacità:
11 lt

9
programmi

Timer

Regolazione
Temperatura

Display
digitale

Luce interna



Via Convento 41 - Viadana (MN) • Tel 0375 781608 • Fax 0375 82625 • mail: info@rossiferramenta.net